

## Zona critica



**Liberam Milano**  
Seguito da  
«Una mattina  
ci siamo svegliati»  
Nanni Balestrini  
pagine 236  
euro 16,00  
DeriveApprodi

ANGELO GUGLIELMI

Due problemi che oggi i narratori italiani denunciano confondendo l'uno con l'altro sono: uno, il ritorno alla realtà, proposito insensato giacché non c'è alcuno scrittore di ieri e di sempre che abbia potuto e possa evitare il riferimento alla realtà; due, il racconto dell'attualità che, questa volta con buoni motivi, è una ambizione irrinunciabile ma difficile da praticare. Difficile per i motivi più volte detti: in povera sintesi consistenti nel fatto che i contenuti dell'attualità, bersaglio dell'incontrollabile aggressione dei mezzi di comunicazione di massa, sono già consumati nel momento in cui si formano. È così che ogni volta che un narratore decide di raccontare il presente (come oggi un po' comicamente si dice) dice bugie.

Non fallisce Nanni Balestrini - lo scrittore più antinaturalista oggi in campo - che da sempre (ricordate *Vogliamo tutto?*) si fa un dovere di raccontare il presente (l'attualità) sfuggendo alle insidie che nasconde.

Che cosa è l'attualità se non il discorso dell'attualità? Ma abbiamo visto che quel discorso nasce già inquinato nel senso che le parole in cui si manifesta non appartengono per intero a chi le pronuncia ma a un altro, ai tanti altri (i condizionamenti inevitabili) che segretamente si sono inseriti in chi sta parlando sviando e falsificando le sue parole. Il problema allora per un narratore sarebbe di lavare se mai è possibile quelle parole strappando tutto ciò che di estraneo posseggono che ahimè è quasi tutto. Alla fine non rimarrebbe nulla. Balestrini prende atto della difficoltà e appronta la possibile soluzione.

Il 15 maggio scorso Pisapia è eletto sindaco di Milano vincendo una competizione all'inizio data per perduta e restituisce la città, da oltre quindici anni nelle mani di Berlusconi Bossi La Russa, alla democrazia. Quindici anni di intrighi e malaffare finiscono e Milano

Qual è la dimensione più umana del lavoro?  
SCIOPERO FIAT: RIUSCITO  
Fiat: la lotta "male oscuro dell'economia" la classe operaia  
FIAT: rilancio della lotta  
Il comunismo del  
HA DETTO  
**POTERE OPERAIO**  
Costruiamo l'offensiva sul reo  
COSTRUIRE L'ORGANIZZAZIONE  
AZIONE RIVOLUZIONE AL CUORE  
L'ORGANIZZAZIONE AL CUORE  
SULLA CRISI LOTTADURA VA COLPITA  
DIPOTERE DEL CAPITALE  
Ripropriazione di ciò che viene

## LE PAROLE RIGENERATE DI BALESTRINI

Nei suo nuovo «Liberam Milano» sulla vittoria del centrosinistra, lo scrittore riesce a scrostare il linguaggio dall'enfasi delle scorie emotivo-ideologiche realizzando un montaggio che dà vita ad un canto compostamente epico...

e l'Italia tornano a rincuorarsi. L'evento è così straordinario che Balestrini, come già fece con l'autunno caldo, non esita a raccontarlo col suo ultimo romanzo. Quel giorno l'evento è stato seguito fin dalla mattina e minuto per minuto da Radio Popolare che ha i microfoni aperti in ogni angolo della città testimoniando la crescita dell'esultanza dei milanesi via via che i dati provenienti dai seggi elettorali confermano la netta distanza di Pisapia dalla sua rivale fino all'esplosione in Piazza Duomo dove a partire dalle otto del-

la sera mezzo milione di cittadini si radunano a festeggiare la vittoria. Balestrini chiede la trascrizione della colonna sonora di quella lunga diretta radiofonica accumulando migliaia e migliaia di cartelle straripanti di interviste, di discorsi, di urla, di evviva, di canti, di pianti e di applausi con cui la città ha dato voce all'evento, conferendogli carne e respiro... Sbatte quel gigantesco cumulo di parole, disordinato e minacciosamente trasbordante, sul tavolo e lo frantuma riducendolo a frammenti come grano uscito dalla spi-

### L'opera

Una litografia in dono per chi si abbona a DeriveApprodi

Di «Potere operaio» (realizzato nel 1972), Nanni Balestrini ha realizzato una litografia 70x100 in tiratura limitata, ciascuna delle quali numerata e autografata, che ha donato a DeriveApprodi, in sostegno all'editore indipendente. Le copie verranno donate ai primi 100 abbonati alla novità 2012. [www.deriveapprodi.it](http://www.deriveapprodi.it)

to affondando nelle parole per mettere in chiaro il punto di evidenza dell'oralità quando le parole non hanno ancora indossato l'enfasi di chi le pronuncia. Scrosta, come un restauratore alle prese con un quadro antico, quell'enfasi gonfia di scorie emotivo-ideologiche e di convenienze del momento che oscurano la limpidezza dell'ascolto funzionando come «derivati» nelle grandi offerte finanziarie che distribuiscono in prestito soldi che non hanno. Quindi mette mano a un'opera di montaggio dove i vari frammenti vengono riorganizzati e raccolti in una sorta di pentagramma in cui si

## Il materiale

### La diretta di Radio Popolare rielaborata: interviste, discorsi, urla

susseguono come note di un canto compostamente epico. Il risultato che ne viene per il lettore è da una parte l'impressione di assistere alla nascita del linguaggio prima della sua corruzione sociale (indotta dalla società); dall'altra di partecipare alla trasformazione di un evento storico dal suo destino di semplice ricordo (esposto alla obliivione) a espressione di un atto di realtà definitivo e incancellabile.

che ne viene per il lettore è da una parte l'impressione di assistere alla nascita del linguaggio prima della sua corruzione sociale (indotta dalla società); dall'altra di partecipare alla trasformazione di un evento storico dal suo destino di semplice ricordo (esposto alla obliivione) a espressione di un atto di realtà definitivo e incancellabile.

#### IL 25 APRILE '94

Il titolo del romanzo di cui stiamo parlando è ovviamente *Liberam Milano*, seguito nello stesso volume da un secondo titolo *Una mattina ci siamo svegliati*, costruito con la stessa tecnica del primo questa volta riferito alla grande manifestazione milanese del 25 aprile 1994 quando erano confluiti a Milano città simbolo della Resistenza manifestanti da tutta Italia a dichiarare la loro forza a fronte della vittoria elettorale che Berlusconi aveva appena conseguito. Anche questa volta Radiopopolare segue con i suoi microfoni accesi a migliaia in tutta la città anzi in tutta Italia la manifestazione e anche questa volta Balestrini non si lascia sfuggire l'occasione. E monta un racconto governando toni e intensità con il talento di un tecnico del suono e la creatività di uno scrittore d'opera. E così il lettore lo percepisce come seduto su una poltrona a teatro quando per salvare la tenuta della commozone chiude gli occhi non preoccupandosi della perdita di qualche immagine. Fino a oggi la letteratura è stata vicino alla Storia per via ideologica (e i danni erano evidenti) a Balestrini il merito di avere garantito quella vicinanza per via linguistico-stilistica. ■